

**Il lavoro, le guerre
Europa 1914-'18 / 1939-'45**

**2º Convegno internazionale di studi SISLav
primavera 2015**

Manfredi Alberti

Lo Stato e la disoccupazione. Un confronto fra il primo e il secondo dopoguerra

Il percorso intellettuale di William H. Beveridge – padre del moderno welfare state – rivela la portata degli importanti mutamenti intervenuti nell'interpretazione della disoccupazione fra l'inizio del Novecento e gli anni Quaranta. Nella *Relazione su l'impiego integrale del lavoro in una società libera*, pubblicata nel 1944, Beveridge riconobbe il mutamento di paradigma intervenuto nel periodo fra le due guerre, e di conseguenza l'inadeguatezza della sua stessa analisi del 1909, sviluppata in *Unemployment: a problem of industry*.

Partendo da una riflessione sugli scritti di Beveridge, il contributo intende mettere a confronto le risposte dello stato di fronte alla disoccupazione nel primo e nel secondo dopoguerra. Se nel primo caso risultò centrale il ruolo assegnato alle politiche del collocamento e all'assicurazione obbligatoria, nel secondo caso si fece strada l'idea di una più ampia e incisiva azione dello stato negli investimenti e nella programmazione dell'economia. Spiegano questa differenza i radicali mutamenti reali e teorici intervenuti fra le due guerre, in seguito alla dirompente crisi del '29 e alla rivoluzionaria lettura che ne diede John M. Keynes. Le differenze fra il primo e il secondo dopoguerra riguardano anche gli strumenti di conoscenza statistica del fenomeno: dai parziali e spesso inattendibili dati forniti dagli uffici di collocamento e dalla casse di sussidio alla disoccupazione, si passò alla moderna indagine campionaria, nata negli USA e introdotta negli anni Cinquanta anche in Europa. Una particolare attenzione verrà data al contesto italiano, in un confronto con le altre esperienze europee. Una delle fonti su cui si concentrerà l'analisi saranno gli studi e i documenti prodotti dall'ILO, organo internazionale deputato allo studio dei problemi del lavoro, nato dopo la prima guerra mondiale e attivo tutt'oggi.